

Nel centrodestra prende sempre più corpo l'ipotesi Morrone, dall'altra parte facile prevedere divisioni

E' partito il toto-sindaco

Anche Enzo Paolini pronto a scendere in campo «per risollevare Cosenza»

SISONO appena concluse le regionali che già a Cosenza è partito il dibattito sulle amministrative del prossimo anno. Ancora ovviamente è presto per tirare delle conclusioni, ma il toto-sindaco è di fatto partito. Il primo candidato è quello naturale cioè Perugini. Al teatro Rendano Nicola Adamo ha detto che è un buon sindaco e che sarà riconfermato. Ma trattandosi di una manifestazione elettorale bisogna vedere se l'esternazione di Adamo era sincera oppure semplicemente strategica. Su questo punto potete leggere nella pagina successiva le posizioni dell'Api, mentre bisogna ricordare che Idv ha già detto che ricandidare Perugini significa correre il rischio di un Loiero-bis. Insomma è altamente probabile che Perugini venga ricandidato, ma è egualmente probabile che questo creerà una nuova frattura nel centrosinistra. Non bisogna dimenticare che c'è anche chi ha proposto la candidatura di Sandro Principe a sindaco di Cosenza e che, da allora, i rapporti fra i due comuni dell'area urbana sembrano essersi fatti più tesi come dimostra la vicenda che riportiamo nel box a lato.

Le divisioni del centrosinistra possono andare a tutto vantaggio del centrodestra, ansioso di centrare l'obiettivo storico di conquistare Palazzo dei Bruzi. Ma anche qui i giochi sono tutti ancora da fare. Sul tappeto c'è il nome di Giacomo Mancini, ma se l'ex deputato avrà un ruolo nel prossimo esecutivo di Scopelliti difficilmente rinuncerà per proporsi a Palazzo dei Bruzi. Molto più consistente l'ipotesi della candidatura di Ennio Morrone. Rimasto fuori dal consiglio regionale, verso il termine di una lunga carriera politica, potrebbe decidere di coltivare la sua discendenza politica dalla poltrona di sindaco della città capoluogo. Anche qui si tratta di una indiscrezione, in attesa di vedere come Scopelliti riuscirà a tenere insieme le diverse anime del PdL.

Insomma se il risultato elettorale delle regionali condiziona tutti i discorsi sulle amministrative, non bisogna dimenticare il segno politico più importante del voto del 28 e 29 marzo. Stiamo parlando ovviamente della scesa in campo di Pippo Callipo e del suo lusinghiero risultato raggiunto che ha messo in evidenza una società civile che ha voglia di partecipare, di contare, dire la sua.

Forse proprio a quest'area pensava Enzo Paolini nel scrivere le sue riflessioni sul dopo voto. Più che un'analisi dei risultati, il suo scritto sembra proprio annunciare la candidatura a sindaco. Dopo aver aspramente criticato il "Loierismo", Paolini proietta il risultato del voto su Cosenza. E l'analisi è spietata. «Cosenza versa in una crisi senza precedenti, per caduta di immagine, qualità dei servizi, partecipazione dei cittadini alla vita della città e i partiti politici ne portano grande responsabilità. Anche il senso di appartenenza - scrive Paolini - è entrato in crisi e bisogna comprendere le spinte centrifughe di chi è portato ad identificarsi in una realtà più vasta, amministrativamente e territorialmente, quale può essere l'area urbana. Può anche accadere e potrebbe essere anche un processo virtuoso per un superamento definitivo dei campanili, ma deve essere chiaro sin d'ora che in una entità definita area urbana, che comprende più comuni e un hinterland satellitare, Cosenza ci deve entrare con la sua storia e il suo prestigio di capoluogo. Se altri con le loro responsabilità politiche e amministrative ne hanno mortificato la storia, l'immagine ed il ruolo, questo non può significare che l'area urbana si andrà a costituire, per quanto riguarda Cosenza, con il livello più basso di valutazione per come si presenta oggi la città». Perugini è avvisato, il tormentone sul sindaco è solo all'inizio.

AREA URBANA

Perugini e Latorre contro Bernaudo

Il rettore gli consiglia di viaggiare insieme agli studenti per capire il problema. Il sindaco: «Polemica sterile e immotivata»

LA sortita del sindaco di Rende, Umberto Bernaudo, non è piaciuta né al sindaco di Cosenza Perugini, né al Rettore, Giovanni Latorre. I due si erano visti nell'ambito di un incontro istituzionale e avevano discusso di diverse questioni, fra cui quella più spinosa riguarda proprio la creazione dell'azienda unica di trasporto. Bernaudo si era molto risentito per non essere stato invitato all'incontro e aveva

ironizzato parlando di un'azienda aerea capace di arrivare da Cosenza ad Arca vacata sorvolando Rende.

«E' davvero paradossale che il sindaco di Rende abbia da ridire sul fatto che il Rettore dell'UniCal possa avere con il sindaco di Cosenza uno scambio di opinioni anche su un problema cruciale come quello dei trasporti, se non alla presenza degli altri soggetti inte-

ressati, tra cui lo stesso Sindaco di Rende. Ciò paradossale soprattutto alla luce delle tante difficoltà reali, spesso connesse all'emergenza finanziaria, che le nostre rispettive Amministrazioni devono drammaticamente fronteggiare ogni giorno».

Latorre non è tenero verso Bernaudo. «Nel corso dell'incontro - scrive Latorre - in un spirito di estesa e ampia concertazione, sono emerse valutazioni convergenti circa la necessità di potenziare il sistema complessivo dei trasporti da e per l'Università; sistema, è bene ricordarlo anche in questa circostanza, che nonostante gli sforzi compiuti finora è ancora molto lontano dal potersi considerare pienamente soddisfacente e in linea tanto con le esigenze del Campus che con le aspettative degli studenti. A testimoniare il livello di inadeguatezza dell'attuale assetto del trasporto pubblico ci sono le migliaia di automobili che quotidianamente vengono utilizzate per raggiungere l'Università. Ancora, al fine di valutare il servizio, che peraltro costa all'Università, questo si caso unico al mondo, 200.000 all'anno per assicurare le corse serali e festive (in assenza delle quali gli studenti sarebbero ghettizzati ad Arca vacata), consiglieri il sindaco di Rende di chiedere ai nostri studenti cosa ne pensano oppure, meglio, di provare a viaggiare insieme a loro da Cosenza nelle ore di maggiore affollamento».

«Si tratta di una polemica che non ha ragione di essere, soprattutto in considerazione della ben nota correttezza istituzionale dimostrata in ogni occasione nei rapporti con la Regione, con la Provincia di Cosenza e con gli altri Sindaci, particolarmente con quelli dell'area urbana», la liquida così Salvatore Perugini. E aggiunge che «che non c'è memoria di una sola dichiarazione del Sindaco di Cosenza relativa ad iniziative autonomamente assunte dal Sindaco di Rende nell'ambito della sua municipalità».



L'appuntamento della discordia

Scuola, siamo noi i più penalizzati

continua da pag. 25

smembramento della scuola pubblica a pagarne le conseguenze non saranno solo i docenti e il personale ATA già di ruolo che come l'anno scorso saranno costretti ad inseguire graduatorie di perdenti posto o graduatorie di docenti in esubero, con buona pace della didattica, ma soprattutto i precari che ancora una volta non avranno la possibilità di ottenere un incarico annuale e che nemmeno il tanto decantato "salva precari" ha prodotto risultati apprezzabili, anzi, ha creato all'interno del variegato mondo del precariato, delle enormi speranze.

La mattanza che ormai da anni si verifica con i tagli degli organici dimostra che questo Governo può fare a meno di investire nella scuola pubblica e che questo paese non può sostenere una spesa così enorme per mandare avanti una scuola che non decolla e che produce differenziazioni regionali molto evidenti.

Con i tagli si mina il fondamento stesso della scuola pubblica perché priva gli alunni e gli studenti, e se a questo aggiungiamo l'aumento del numero degli alunni per classe, di una didattica e di una organizzazione della classe che dovrebbe rispondere invece ad altri parametri scolastici.

Noi come Flc-Cgil siamo fortemente preoccupati perché la provincia di Cosenza ha bisogno di altre risposte in merito all'istruzione pubblica. Non possono essere sempre le stesse province a pagare il dazio più alto e le conseguenze più pesanti.

Le chimie ragionieristiche di questo Governo indeboliscono il già precario tessuto sociale ed economico di que-

sta provincia che viene ancora una volta 'uccisa' da scelte che non tengono in nessun conto della realtà con cui questi

tagli vengono effettuati. Ci vuole un progetto politico scolastico che diversifichi le azioni che questo governo sta, maldestramente, attuando... Non può questo Governo far finta di trattare la provincia di Cosenza come una qualsiasi provincia del nord dove il tessuto sociale ed economico è tra i più ricchi d'Europa. Qui esiste una realtà che affida alla istruzione una delle poche speranze per uscire dalle sabbie mobili del riscatto sociale, culturale ed economico.

Privare sempre di più non solo di risorse le scuole ma anche del personale scolastico significa legittimare una politica federalista che invece di promuovere la solidarietà e l'unitarietà del nostro Paese ne incrina i paradigmi che la nostra Costituzione saldamente sancisce. Ciò impone una forte presa di posizione da parte di tutti gli operatori non solo del mondo della scuola, ma delle famiglie, dell'associazionismo e degli altri sindacati che vorranno portare avanti una battaglia di civiltà. Per questo come Flc-Cgil di Cosenza chiederemo all'USP di Cosenza di avviare da subito un confronto sulle cose da fare, su come intervenire sugli organici, sulle modalità di applicazione del tempo prolungato, sulle questioni rilevanti che riguardano gli eventuali incarichi annuali, sulle problematiche ancora aperte su strumento musicale predisponendo da subito una conferenza di organizzazione che possa cominciare a delineare in modo più costruttivo l'avvio del prossimo anno scolastico.

Pino Assalone
*segretario provinciale
Flc-Cgil di Cosenza

Nucci e Commodaro
«Polemiche volgari sui dirigenti comunali»

«SPIACE che il clima sereno e costruttivo che ha caratterizzato il primo Consiglio dopo le elezioni regionali sia stato rovinato da alcune gratuite affermazioni sulla burocrazia comunale rilasciate da pezzi della maggioranza durante le dichiarazioni di voto». Non sono piaciute ai due consiglieri comunali Massimo Commodaro e Sergio Nucci alcune dichiarazioni politiche. Per i due non è assolutamente giusto voler scaricare le responsabilità politiche sui dirigenti, e soprattutto è «inaccettabile portare avanti attacchi generici e immotivati che probabilmente hanno solo il vano obiettivo di tentare di gettare delle ombre sull'operato di seri e stimati professionisti che quotidianamente si impegnano per rendere un buon servizio all'utenza».

«Lo sforzo di numerosi consiglieri di minoranza e maggioranza per cercare di concludere senza inutili polemiche questo scorcio di coesistenza - continuano i due - purtroppo è reso vano da dichiarazioni di questo tenore che rischiano soltanto di avvelenare il clima e di limitare la possibilità di un serio confronto sui reali problemi della città. Noi siamo e saremo sempre dalla parte di chi con il suo faticoso e serio impegno nell'ente comunale favorisce la crescita del nostro territorio!»

Studia al Telesio Rosa Sicilia vince le Olimpiadi di filosofia

ANCORA una volta il Liceo Classico "B. Telesio" di Cosenza - uno degli istituti scolastici più antichi e famosi del Mezzogiorno - conferma la sua altissima tradizione culturale e la sua grande valenza nella formazione dei suoi studenti.

L'alunna Rosa Sicilia, che frequenta la II D dell'Istituto, si è classificata prima nella selezione regionale della XVIII Olimpiade di Filosofia. A rendere ancora più eccezionale questo risultato, la circostanza che il saggio dovesse essere scritto in inglese. Rosa Sicilia parteciperà successivamente alla selezione nazionale che si svolgerà il 21 aprile a Roma.

La competizione consiste nell'elaborazione di un saggio di filosofia in lingua straniera a scelta del candidato. La sua tematica, quest'anno, verte su "Filosofia e filosofia della Storia". Risultato altrettanto lusinghiero è stato raggiunto da un'altra alunna del Telesio, Giulia Curcio, della III B, che si è classificata seconda nella stessa competizione in lingua italiana.

Due risultati che confermano la qualità dei percorsi didattici di una scuola che ha forgiato negli anni tantissimi figli illustri di Cosenza.